



Lo zio di Brooklyn (1995)

Un film di Daniele Ciprì, Franco Maresco con Pippo Agusta, Francesco Arnao, Antonino Bruno, Rosario Carollo, Marcello Miranda. Genere Grottesco durata 90 minuti. Produzione Italia 1995.

Uscita nelle sale: venerdì 13 ottobre 1995

Il Padrino, riletto e interpretato nella versione dei registi Ciprì e Maresco.

Si comincia con la sequenza di un uomo che si accoppia a un'asina. Sequenza lunga, insistita. Poi ci sono: peti, sputi, scaracchi, orina, rutti, escrementi, vomito, gente repellente. Tutto questo rappresenterebbe il degrado di Palermo. Uno dei personaggi in mutande guarda l'obiettivo e dice: "Questo film fa schifo". Verissimo. In chiave critica diciamo che simboli, allegorie eccetera dovrebbero essere un lasciapassare per la volgarità. Ma in questa sede questo concetto non vale. Varrebbe se ci fosse qualità. Ma quando gli autori cercano di far sorridere non ci riescono. Emanazione di Raitre, il film è stato sponsorizzato da critici come Fofi e Ghezzi, secondo i quali Lo zio sarebbe un titolo epocale, "il film di fine secolo". È semplicemente una goliardata fatta in famiglia che non riesce a far niente di quello che vorrebbe fare. Gli si può riconoscere una certa forza espressiva delle immagini e nient'altro. Il pubblico, che non è un dettaglio, ha permesso che rimanesse nelle sale tre o quattro giorni. Meno male. Presentato a Venezia, ha dato modo alla coppia di registi di ritirarsi per protesta, di sottrarre le perle ai porci, perché l'opera non era stata accolta come si aspettavano.